ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 78 - Num. 179
Telefoni dal n. 40-343 al n. 40-348

MARTEDI' MERCOLEDI'
28-29 Luglio 1942
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 25

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7. - Nel testo del giornale (ed. 41-330): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 03-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 88, Trim. 45 - C. C. P. N. 9/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Verso Stalingrado: Kalac raggiunta

Battaglia a sud di El Alamein

La "Trento,, e la 90ª Divisione tedesca infliggono gravi perdite al nemico

Ripetuti e violenti combattimenti - Oltre mille prigionieri - Trentadue carri armati distrutti - Nuclei corazzati respinti dalle artiglierie - L'intervento dell'aviazione - Sedici aerei perduti dagli inglesi

BOLLETTINO n. 791

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nella zona a sud di El Alamein, in ripetuti violenti combattimenti svoltisi durante la giornata di ieri contro la Divisione «Trento» e la 90.a tedesca, il nemico ha subito gravi perdite, senza riportare alcun vantaggio; oltre un migliaio di prigionieri, in gran parte australiani, sono rimasti in nostra mano; 32 carri armati e una trentina di automezzi blindati del nemico risultano distrutti.

Nel settore meridionale del Fronte nuclei corazzati che tentavano di avvicinarsi alle nostre posizioni sono stati battuti e respinti dal preciso fuoco dell'artiglieria; in vivaci scontri tra opposti elementi esploranti quelli britannici venivano costretti a ripiegare.

L'aviazione dell'Asse ha agito sulle forze avversarie con lancio di bombe e mitragliamenti; in duelli aerei nove velivoli venivano abbattuti dai cacciatori germanici e uno dai nostri; un bombardiere, colpito dalla difesa contraerea di Tobruk, è precipitato al suolo.

Gli aeroporti di Hal Far e Ta Venezia sono stati bombardati e tre aerei al suolo incendiati; due apparecchi inglesi, centrati dal tiro della caccia di scorta, cadevano in fiamme.

Dalle azioni della giornata due nostri aeroplani non hanno fatto ritorno.

trasferita nel basso Don, lungo gli accessi del Caucaso del Nord. Qui Timoscenko non può più indietreggiare, ormai è costretto a dare battaglia. Importanti decisive battaglie sono infatti previste dai giornali inglesi per i prossimi giorni sul Don ed oltre il fiume, tra il Don ed il Volga, nel settore di Stalingrado ed anche nella zona di Voronez.

Sul fronte egiziano i giornali di Londra sono costretti a riconoscere che i ripetuti attacchi del generale Auchinleck incontrano una insuperabile resistenza. Se ne traggono conclusioni a sfondo pessimista: dinchè gli italiani ed i tedeschi si trovano ad El Alamein ed a Marsa Matruh l'Egitto ed il canale di Suez corrono pericoli mortali.

Prigionieri britannici presi durante le ultime azioni sul fronte egiziano, pronti per essere avviati nelle retrovie. (Telefoto Luce e «Stampa Sera»)

Il "vallo atlantico,,

Le formidabili difese erette sulla Manica

Parigi, martedì sera.

In questi giorni, ufficiali del servizi tecnici presso lo Stato Maggiore del Comandante delle forze d'occupazione in Francia hanno ispezionato l'estesa e profonda linea di opere fortificate costruita sulla costa francese della Manica.

Si tratta di un sistema di fortificazioni fra i più moderni, alla cui costruzione hanno lavorato, per quasi due anni, decine di migliaia di specialisti.

Come si è potuto constatare, i sistemi di ridotte e di trincee, le trappole anticarro e le opere di sbarramento sono già stati, in gran parte, condotti a termine e presi in consegna dalle truppe.

L'azione della R.A.F. e la replica tedesca

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, martedì sera.

(M. J.) - Lunedì mattina gli inglesi hanno letto sui loro giornali l'esaltazione della impresa della R.A.F. su Amburgo. «Abbiamo provocato maggiori danni che a Colonia, è stato un attacco formidabile condotto sotto il chiarore della luna», affermavano soddisfatti *Times*, *Daily Herald* e gli altri.

Stamane, martedì, meno entusiasti, i giornali inglesi devono registrare che la stessa notte Londra ha avuto due lunghi allarmi aerei e che un duro attacco di bombardieri tedeschi è stato condotto contro una città del Midland. I giornali parlano di combattimenti aerei notturni. Gli inglesi incominciano a capire i nuovi rischi che corrono le loro città se la R.A.F. insisterà nei suoi metodi attuali. Non solo Londra può costruire e trasportare una bomba aerea di due tonnellate.

Dopo un mese dall'inizio della grande offensiva al fronte russo, la battaglia si è estesa dal Mare d'Azov. In altre parole, dalle notizie diramate dal Comando germanico e dalle confessioni del nemico si apprende che le truppe germaniche oltre Don hanno ormai la consistenza numerica e l'armamento necessario per agire verso il sud.

Importantissimo particolare è il fatto che le truppe tedesche hanno potuto impadronirsi delle linee ferroviarie che puntano verso mezzogiorno. La caratteristica principale dell'offensiva di luglio è data appunto dal fatto che le direttrici d'attacco tedesche sulle quali si è marciato più speditamente, hanno seguito le linee ferroviarie. Questo perchè la massicciata ferroviaria, offre ai carri armati la certezza di poter manovrare in profondità in un Paese dove le strade sono rarissime e traditrici perchè al primo acquazzone si trasformano in corridoi di fango. Nessuna forza umana, anche a mezzo di tonnellate di dinamite, fa scomparire una massicciata. La caratteristica delle ferrovie in Russia è appunto una alta massicciata di pietre. Inoltre, come è ovvio, le linee ferroviarie attraversano le zone economicamente più importanti del Paese.

Città occupate

Osservando il tracciato della rete ferroviaria caucasica, si deve dedurre che le operazioni d'attacco germaniche saranno avvantaggiate. L'andamento obliquo di tutte queste linee, fa supporre che il comando sovietico non abbia potuto nella zona costituire dei veri e propri centri di resistenza. Se si eccettua Krasnodar, che si trova appunto in terreno favorevole, il resto della zona sembra essere ormai a disposizione della genialità manovriera dei generali tedeschi.

Dai quotidiani germanici si apprende anche che le truppe germaniche operanti nel settore di Stalingrad hanno occupato Kalac, località che si trova oltre il Don. Da notizie diffuse nei centri militari germanici si apprende che Stalingrad è ormai sotto il tiro dei cannoni pesanti germanici.

Felice Bellotti

L'ala sinistra

Poichè da parte nemica si segnalano grandi progressi germanici nella zona di Kamalinskaia (Mosca dice che una nuova fase assai grave si è iniziata in questa zona) si deve dedurre che il fronte germanico, oltre il Basso Don, si estende ormai non solo lungo il fiume, ma anche in profondità per parecchi chilometri. L'ala sinistra dello schieramento d'attacco tedesco inoltre, si è messa in moto anch'essa col centro e con l'estrema destra che agisce lungo le rive del Mare d'Azov.

Duecento aerei tedeschi bombardano Birmingham

Berlino, martedì sera.

Il D. N. B. apprende da fonte militare competente che ieri è stata effettuata una incursione su Birmingham.

Ad essa hanno preso parte più di 200 apparecchi tedeschi da combattimento, che hanno agganciato sugli obbiettivi di guerra, prestabiliti, delle bombe di calibro grosso e grossissimo, come pure un grande numero di bombe incendiarie.

La situazione russa giudicata "allarmante,, dai critici londinesi

Madrid, martedì sera.

Il giornale *Ya* riceve da Londra che i corrispondenti inglesi da Mosca giudicano la situazione dell'Unione sovietica come «allarmante». Il collaboratore militare del *Times* scrive che, dal punto di vista militare come da quello economico, la battaglia del Don è la più importante che sia stata finora combattuta dopo l'inizio della campagna al Fronte Orientale.

Da Mosca, il corrispondente del medesimo giornale chiede l'immediata situazione di aiuti militari in Europa, insistendo sul fatto che la necessità di un tale aiuto all'Unione sovietica non è mai stata urgente come ora.

Il giornale madrileno apprende inoltre dalla capitale britannica che, sabato scorso, una delegazione di operai delle fabbriche di munizioni dell'Inghilterra si è recata da Churchill per esprimere le apprensioni dei lavoratori britannici sulla situazione in cui si trovano gli alleati sovietici.

La *Pravda*, organo del partito comunista russo, in un suo articolo di fondo si occupa dei compiti della flotta russa, dicendo: «La lotta che si sta combattendo nel sud dell'Unione sovietica è una lotta decisiva, dove ognuno di noi deve dare tutto se stesso per difendere il paese dallo straniero. La nostra flotta ha fatto il suo meglio davanti a Sebastopoli e a Pietroburgo, ma molto vi è ancora da imparare e soprattutto la tecnica. Non dimentichiamoci che il nemico è alle porte e ci minaccia. Non indietreggiamo, quindi, di un solo passo».

Il crollo di titoli in Borsa e l'aumento di gravami fiscali smorzano le illusioni americane

Gli aeroplani di legno per ovviare alla scarsità di alluminio

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Buenos Aires, martedì mattina.

(M. J.) - *Durante la settimana scorsa Wall Street ha sorvegliato attentamente quanto avveniva sul Fronte russo e, più ancora, nella Camera dei Rappresentanti di Washington, vivamente preoccupata per l'approvazione di nuovi gravami fiscali, aumentati fra il 15 ed il 20 per cento.*

Gli avvenimenti ebbero effetti ribassisti alla Borsa di New York, dove la maggioranza dei titoli ha perduto vari punti.

Previsioni nere

Quantunque si speri che le nuove tasse non avranno la sanzione del Senato prima del settembre prossimo, i banchieri e gli speculatori giudicano che la quotazione dei titoli non migliorerà, anche perchè le prime informazioni sugli utili delle imprese industriali e commerciali del semestre scaduto presentano un quadro non certo ottimista della situazione generale economica, che risulterà ancor più depressa dalle nuove tassazioni. Secondo i periti finanziari, le industrie durante il primo semestre lavorano più per il Governo che per gli azionisti, tanto è vero che le azioni industriali hanno perduto due per cento e quelle dei servizi pubblici quasi il tre nella trascorsa settimana.

Il Governo Brasiliano ha protestato il ventidue scorso presso il Reich attraverso l'Ambasciata portoghese per «arresti ingiustificati» di cittadini brasiliani da parte delle autorità tedesche nella zona occupata dalla Francia. Il Presidente del Club, Antonio Rio, ha dichiarato a Santiago che i «problemi di interesse internazionale non possono risolversi sotto la pressione di assemblee pubbliche e fra l'appassionato calore di discussioni politiche: avendo relazione con la futura vita del paese, debbono essere affrontati e risolti dal Governo secondo la dignità della Nazione e l'influenza delle circostanze».

Donald Nelson, capo della Giunta per la produzione bellica nel Nord America, pur dichiarando che «l'arsenale della democrazia» compie il suo dovere di preparare le armi destinate a... liberare il mondo, ha messo in guardia la Nazione contro un ingiustificabile ottimismo, giacchè «la grave e finora insolubile scarsezza di materie prime strategiche minaccia di arrestare la nostra produzione, permettendo all'Asse il superarci».

Sguardi all'India

Circola una voce, secondo la quale Roosevelt dirigerà prossimamente un messaggio al Mahatma Gandhi perchè non spinga l'India all'anarchia e rinunci alla nuova campagna di disobbedienza civile che provocherebbe una grave situazione nello sforzo bellico anglo-sassone. Roosevelt sarebbe anche disposto ad intercedere presso il Governo inglese perchè risolva il problema dell'India soddisfacentemente per gli indiani, semprechè Gandhi collabori contro gli «invasori».

La Banca della Italcable, recentemente confiscata dal Governo brasiliano riprenderà a funzionare martedì prossimo fra Rio de Janeiro, San Paolo e Santos. La scarsezza di materiali bellici obbligherà gli Stati Uniti a ricorrere alla fabbricazione di aeroplani in legno compensato come quelli intervenuti nella precedente guerra. Si annunziano infatti le prime prove di un apparecchio interamente costruito in legno, compreso il carburatore per la benzina e rivestito di materiale plastico impermeabile contro l'umidità. L'apparecchio, denominato «A. T. 10» impiega soltanto il sedici per cento del suo peso di metalli. Per ciascuno apparecchio si risparmiano 650 libbre di alluminio e sei di magnesio.

I territori conquistati danno al Giappone le materie prime per la guerra

La posizione degli anglo-americani

Tokio, martedì sera.

Il generale Suzuki, in un discorso pronunciato nello stadio di Hibiya, a Tokio, nel quadro della campagna indetta per il potenziamento di tutte le forze nazionali, ha dichiarato che esse erano poste le basi per la vittoria nella Grande Asia.

Tutte le materie prime necessarie per la continuazione della guerra affluiscono già dal Sud. La ricostruzione nelle zone occupate procede alacremente e la produzione viene intensificata in ogni campo interessante la potenza bellica del paese.

L'oratore ha fatto notare che gli anglo-americani hanno perduto molte fonti di materie prime, mentre non riescono a procurarsi sufficienti quantità di altri materiali, a causa delle enormi perdite di tonnellaggio subite. Per tale ragione, e per il fatto di aver perduto le loro più importanti basi, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti non sono ormai più in grado di intraprendere una controffensiva.

Esse debbono limitarsi a cercare paesi da far combattere per la causa anglo-sassone. Così si vedono gli inglesi e gli americani, fondamentalmente contrari all'idealismo sovietico, marciare mano in mano, con l'Unione Sovietica. L'oratore ha concluso sottolineando che Londra e Washington sono come il naufrago che si attacca anche ad una paglia. Promettono a Mosca di costituire un secondo fronte, al solo scopo di prolungare la resistenza russa.

Allarme notturno nella regione londinese

Stoccolma, martedì sera.

Si apprende da Londra che nelle prime ore di stamane, martedì, si è fatto sentire il fuoco della contraerea nel distretto londinese e poco dopo è stato dato l'allarme aereo. Non si conoscono ancora i particolari di questa incursione e viene ricordato che nella precedente notte Londra ha dovuto registrare due allarmi aerei.

DOPO LA PRESA DI BATAISK

L'offensiva tedesca si sviluppa nella Ciscaucasia

Il Comunicato tedesco

La resistenza sovietica infranta nella zona a oriente di Rostov

Violenta azione aerea sull'Inghilterra

Berlino, martedì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul Fronte Orientale, progrediscono gli attacchi presso Rostov ed è stata fortemente allargata verso sud la testa di ponte sul Don.

Ad oriente della città, reparti di fanteria e formazioni motorizzate hanno varcato il Don su un largo fronte e, dopo aver spezzato la resistenza del nemico, hanno raggiunto il settore del Manic e del Sal.

Nella grande ansa del Don, continuano ancora i combattimenti a nord-ovest di Kalac. A sud di questa località, le truppe germaniche e alleate hanno raggiunto e attraversato l'intero corso inferiore del Don.

L'arma aerea ha avuto una parte eminente nell'annientamento della resistenza nemica a sud di Rostov.

Anche ieri, di giorno e di notte, sono state attaccate basi di comunicazione e basi aeree del nemico. Sono stati distrutti numerosi treni, impianti ferroviari, vapori da carico sul Volga e 53 aeroplani.

Nella zona di Voronez, i sovietici, dopo aver subito perdite straordinariamente elevate di uomini e materiali, non hanno più compiuto attacchi, durante la giornata di ieri, ad eccezione di alcune puntate di carattere locale.

Nel settore centrale del Fronte, forze nemiche circondate sono state annientate o distrutte. Sul fronte del Volkov, in duri combattimenti a corpo a corpo, è stato stroncato un attacco nemico contro una testa di ponte.

In Egitto, il nemico ha attaccato, con importanti forze di fanteria e formazioni corazzate, le posizioni tedesco-italiane presso El Alamein. In contrattacco, i britannici sono stati ricacciati con elevate perdite e sono stati fatti mille prigionieri. Sessanta carri armati sono stati catturati o distrutti. Aerei da combattimento e da picchiata sono intervenuti con successo nella lotta difensiva. In combattimenti aerei, cacciatori germanici hanno abbattuto nove aeroplani britannici, senza subire perdite.

Su Malta, aeroplani tedeschi hanno continuato, senza sosta, il bombardamento delle basi aeree.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, l'arma aerea ha attaccato, durante la giornata di ieri, con apparecchi isolati, numerosi obiettivi industriali e di traffico nell'Inghilterra meridionale e centrale. Nella notte, è stato attaccato con poderose forze il centro industriale britannico di Birmingham, come pure obiettivi d'importanza bellica in parecchie altre città del Midlands e dell'Inghilterra orientale. Bombe mezzo e sopra hanno causato molte devastazioni e vasti incendi.

Nel corso di attacchi diurni di molestia, privi di ogni efficacia militare, compiuti da bombardieri britannici contro villaggi della Germania nord-occidentale, sono stati abbattuti tre aeroplani nemici.

GIORNO PER GIORNO

Tre battaglie sul fronte est

Tre grandi battaglie sono in corso nel fronte est: nelle steppe precaucasiche, oltre il corso del basso Don; oltre la grande ansa orientale del fiume, dinanzi a Stalingrado; nel settore di Voronez. Ovunque le sorti della lotta volgono decisamente favorevoli ai tedeschi. Nel Caucaso le colonne germaniche, occupata Bataisk, progrediscono lungo la linea ferroviaria in direzione nord-sud, facendo avanzare i carri armati sulla solida massicciata, che i russi non hanno potuto distruggere. Più preoccupante è ancora la situazione determinatasi nel settore di Stalingrado. I tedeschi hanno varcato il Don e occupato Kalac. Stalingrado è ormai sotto il tiro dei cannoni pesanti germanici. A Voronez i russi rinnovano disperatamente i loro attacchi, ma senza risultato.

Bilancio di un mese di lotta

L'offensiva germanica sul fronte sud ebbe inizio esattamente il 28 giugno. A Berlino se ne riassume così il vittorioso bilancio: 800 chilometri di avanzata; un territorio di 160 mila chilometri quadrati, che è quanto più della metà del territorio metropolitano dell'Italia, consultato; l'intero fronte meridionale, pari a un terzo dell'intero schieramento sovietico, crollato. Ciò vale di risposta a quei critici militari anglo-sassoni, i quali, paragonando i risultati della campagna dell'estate scorsa a quella attuale, credono di poter dedurre che l'esercito germanico ha perduto la formula della «Blitzkrieg», della «guerra lampo». Se oggi si è avanzato di 800 chilometri in trenta giorni, l'anno scorso una tale distanza fu superata solo in quarantasei.

Comandante unico cercasi

Il nemico deve ammettere che da Voronez alle alture di Ruweisat il fronte italo-tedesco è saldamente unitario, e che la presenza delle colonne dell'Asse alle soglie di Alessandria pesa sulle sorti delle armate sovietiche schierate a difesa del Caucaso, dove Auchinleck non può far affluire dal Medio Oriente nè un soldato, nè un carro armato, nè un aeroplano. Un tale esempio è fatto per imporsi alla considerazione e all'ammirazione degli stessi avversari, ed ecco risorgere il problema del Comando unico anglo-sassone. Gli americani lo dibattono ampiamente. Si fanno i nomi più diversi: Roosevelt, Lehay, Mac Arthur, Timoscenko. Oggi spunta la candidatura del generale Maxwell. Ma il problema non è un problema d'uomini. Manca nella coalizione avversaria quell'unità di volontà e di intenti, che rende omogeneo il blocco dell'Asse. Nel fronte demo-bolscevico la concordia è solo apparente e ognuno conduce la sua guerra, e si preoccupa dei propri fini particolari. Ne sa qualche cosa la Russia, che in un'ora critica della sua esistenza nazionale non ha avuto altra manifestazione di solidarietà dagli alleati che l'inutile massacro di Amburgo: impresa tutt'altro che gloriosa per la R.A.F., benchè tutti i salmisti della propaganda anglo-sassone ne abbiano cantato l'esaltazione a suon d'arpa, di cetra e di trombe.

La Palestina soggetta a un altro prestito di guerra

Istambul, martedì sera.

Si ha da Gerusalemme che gli inglesi hanno deciso di emettere un nuovo prestito di guerra in Palestina per quattro milioni di sterline. Come si sa, anche la Palestina, alla stessa stregua dell'Egitto e degli altri Paesi arabi, è costretta a dare al britannici il suo contributo di denaro, oltre che di uomini e di rifornimenti d'ogni genere, per una guerra che non solo non la riguarda ma che è combattuta contro i suoi interessi.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il "Pacco coloniale,,

Mentre continua, con lo stesso fervore del primo giorno, l'offerta da parte della popolazione, delle sigarette e degli enti, dei pacchi, delle somme per la confezione dei pacchi e degli oggetti da inviare in dono ai nostri gloriosi Combattenti in Africa, sarà bene, a scopo di orientamento, ricordare ancora una volta che i pacchi non devono superare di peso i due chilogrammi e non devono contenere più di una cartolina affrancata per la risposta.

DOVRANNO CONTENERE, A SCELTA:

INDUMENTI: *calzoncini di tela bianca o tela coloniale, mutandine di tela, calze di cotone, fazzoletti, canottiere, ventriere di lana, cavaiere.*

GENERI DI CONFORTO NON DEPERIBILI: *frutta secca o marmellata accuratamente conservata e confezionata, polveri per acque minerali, bottigliette di liquore e di sciroppo ben protette, pasticche disseti anti inalterabili, pacchetti di pronto soccorso.*

OGGETTI UTILI: *occhiali da sole, rasoi di sicurezza, lamette, sapone da barba e, possibilmente, saponette, borotalco, carta da lettere, busta, cartine da sigarette, portasigarette, portatabacco, pipe, occorrente per cucire, baracce, termos, matite, specchietti, pettini, coltellini, armoniche o fiato.*

LA RACCOLTA PROSEGUE FINO ALLA FINE DEL MESE.

Nella chiesa dei Santi Martiri

Nella chiesa dei Ss. Martiri si inizierà stasera un triduo con la prossima festa di S. Ignazio di Loiola che ricorre il 31 corr., fondatore della Compagnia di Gesù, di cui si è celebrato lo scorso anno il quarto centenario della prima approvazione della Regola fatta da Paolo III.

Alle ore 18 P. Righini terrà un discorso di circostanza sul santo fondatore, e quindi vi sarà la benedizione eucaristica.

Funzioni per i Caduti

Nella chiesa parrocchiale di S. Giulia è stato celebrato un funerale in suffragio del capitano dott. Ferrero. Alla funzione assisterono la madre, i parenti e numerosi amici.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	nati	morti	matrimoni
TORINO	24	36	—
MILANO	39	28	10

IL SOLE sorge domani mercoledì 29 luglio (2110-156) alle ore 4,6; tramonta alle 21,1. **La LUNA** spunta alle 22,6; tramonta alle 8,3.

ANNIVERSARI DEL 29. — Morte di Umberto I; accoltellato al treno di Vittorio Emanuele III (1900). - Fondazione dei reparti d'assalto (1917).

L'ONOSCOPO DEL 29. — Cattive configurazioni lunari su Venere, Giove, Marte e Urano costellerranno la giornata di violenze, accidenti, scenate, perdite finanziarie ecc. Converrà non badare al prossimo e non concludere affari. (Mario Segale)

I SANTI DEL 29. — S. Marta, sorella di Lazzaro; quando questi morì andò incontro a Gesù dicendogli parole di fede altissima; la cattedrale di Tarascona rivisse di avere reliquie della Santa che è patrona delle fantesche. - S. Beatrice martire sotto Diocleziano; San Felice II papa martire († 365); Ss. Lucilla e Compagni martiri.

FUNZIONI DEL 29. — Sacro Cristo Re; 12,30 novena a S. Gaetano; S. Filippo; 7,30 Messa e terminino le onore del II. Sebastiano Valfrè; Ss. Martiri; 18 triduo a S. Ignazio di Loiola; Madonna degli Angeli; 17,45 novena Ultiara.

FIERE DEL 29. — Valenza, Cortemilia, Novello Monchiero, Vercelli.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 25 luglio: **Bari** 82 da 135 anni; 46 da 58; 34 da 65 - **Cagliari**, 13 da 93; 43 da 71; 45 da 62; 52 da 60; 7 da 50 - **Firenze** 49 da 99; 6 da 91; 56 da 83 - **Genova**: 48 da 69; 61 da 60; 62 da 56; 44 da 53; 15 da 53; 72 da 51 - **Milano**: 14 da 66; 80 da 60; 52 da 58; 85 da 51; 40 da 50 - **Napoli** 43 da 69; 25 da 63; 87 da 60; 66 da 53; 58 da 51 - **Palermo**: 27 da 57; 52 da 55; 30 da 52 - **Roma**: 25 da 84; 10 da 58; 53 da 57; 90 da 56; 67 da 55; 79 da 50 - **Torino**: 3 da 66; 59 da 64; 49 da 60; 6 da 57; 40 da 50 - **Venezia**: 8 da 123; 79 da 91; 50 da 87; 41 da 52.

Dall'idea alla realizzazione

Il lavoro della donna nella valutazione degli organi sindacali

Mentre i laburisti sono impegnati in una discussione teorica sulle possibilità o meno di procedere in tempo di guerra nel cammino delle sempre attese e mai definitive riforme sociali, l'Italia opera, in perfetta tranquillità e costruisce: la giustizia sociale è almeno alla marcia vittoriosa delle forze armate.

Un nuovo problema di altissimo valore sociale ed economico — più volte trattato su queste colonne — sta per entrare nella fase risolutiva: il lavoro della donna. Nessuna forma di sindacalismo aveva, nel passato, posto sul tappeto questo argomento. Si disse per acquisito che l'attività femminile doveva essere sottovalutata. In America ed in Inghilterra, dove l'isterismo delle suffragette è giunto a mobilitare le pompe idriche dei vigili del fuoco, non si è mai pensato di considerare quanto aspetto della vita sociale, che interessa la donna nella sua posizione morale e nello adempimento immediato della sua attività. I contratti di lavoro — registrati nell'Ufficio internazionale, che risiede in America l'ultimo atto della sua farsesca vicenda — documentano l'assoluta acquiescenza delle organizzazioni del lavoro sovversivo ad una situazione priva di buon senso e di fondamento giuridico.

Parte dovere proprio [illegible] al cultore del liberalismo economico come scienza indipendente da qualsiasi legislatica, il fatto di dovere assegnare ad un uguale lavoro, dove il rendimento deve essere sottoposto a trattamenti diversi quando l'autore appartenga ad un sesso piuttosto che ad un altro.

In Russia, malgrado la proclamazione apparente della parità giuridica, una ricca documentazione afferma che il divario dei rapporti economici, esistente in russo e la donna è [illegible] e tende ad [illegible] l'attenzione degli [illegible] mi ultra razionalizzatori [illegible] sovietismo.

La guerra ha portato alle estreme conseguenze codeste sperequazioni, che dall'ambito economico si riflettono in quello dell'applicazione del lavoro, perchè le donne, non un criterio schiavistico, sono avviate ai più pesanti lavori manuali. L'unica parità, quindi, raggiunta dalla donna è, in regime bolscevico, quella di essere sottoposta alle estenuanti fatiche dell'uomo, senza peraltro veder socialmente riconosciuto questo oneroso apporto.

In Italia, l'ordine corporativo segue, anche nell'ora attuale, le direttrici della Carta del Lavoro ed affronta, con senso realistico e volontà costruttiva, l'importante argomento, che in questi giorni è affidato per la soluzione alle rappresentanze nazionali dei sindacati dell'industria. Le trattative son giunte a buon punto ed alla prossima conclusione seguiranno un altro passo fondamentale verso le mète segnate dal Regime.

Argo

Tifo,, sportivo col calore dell'estate

Il ragazzo fanatico della "Juve,, provoca un mezzo guaio

Un solo ferocissimo incrudelisce sui radi passanti che [illegible] l'ombra dei portici [illegible] sollevo. Qui, al riparo all'[illegible] con un corpo [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible]

TERESA CONFALONIERI: UNA DONNA D'AMORE

L'ultima vetta

IX.

Appena il dottore fu uscito, Teresa entrò nella camera di suo cognato Carlo, e il povero giovane volse lentamente il capo a guardarla; ogni giorno diventava più scheletrico. Per un poco egli stette a osservarla rimanere in silenzio, poi disse con voce fioca: — Ti ricordi, Teresa, quando entrasti sposa, gran mazzo di fiori...

— Sì, Carlo.

— Io mandai dei mesi. Ti venni incontro tenendo in mano un gran mazzo di fiori.

— Mi ricordo.

Stettero un poco zitti, poi oh, come faceva male pensare a quel passato! Dopo, egli domandò, piano: — Hai notizie di Federico?

Ella accennò di sì; teneva nel corsetto una lettera di lui. Non ostante la strettissima sorveglianza della polizia, i due Confalonieri riuscivano a corrispondere: c'era una misteriosa catena di persone segrete, donne e uomini, amici generosi o agenti avidi di denaro che prestavano i loro servigi per quella corrispondenza, una catena di cui ogni anello, era, si poteva dire, opera di Teresa. Ma il conte Vitaliano non approvava. E lo disse anche ora entrando dal figliolo, immaginando l'argomento del loro colloquio. — E' ora di finirla, Teresa, tutto ciò è troppo pericoloso e anche troppo costoso. Tu profonderai tutto il tuo patrimonio. E a che pro?... Ormai!...

Teresa chinava il capo, ma il suo volto s'irrigidiva nella tristezza disperata della sua volontà, pienamente risorta. Ah, ella lo sapeva che per tutti, per il padre stesso, Federico non era più che un sepolto vivo. Tutti lo volevano dimenticare e sentivano l'inanità degli sforzi fatti per aiutarlo. Non era ancora stanco lui di lottare?... Aveva strappato la vita di lui ai giudici, all'imperatore, gli aveva risparmiato la morte infamante, sulla forca. Era stata una grande vittoria, non le bastava? Sepolto vivo, ormai!... Tutte le armi erano spuntate... Il bisognava non pensarci più. E il conte Vitaliano sentiva anche il cuore gonfio di risentimento che gli bruciava dentro come una ferita. — E' stata la nostra rovina, quello sciagurato Federico! Per colpa sua dovremo alla fine cambiare nome, dovremo cambiare città... Ci ha condannati all'onta, noi e lui...

Fece un gesto disperato verso il letto. Carlo aveva richiuso gli occhi e sembrava già morto. In realtà egli aveva cominciato a star male il giorno dell'udienza dell'imperatore, l'annuncio della condanna e morte del fratello, era stato un colpo troppo forte per lui, un colpo da cui non si era più rivoluto e pel quale adesso moriva.

L'anima malata

Tornata nella sua camera, Teresa lo riconobbe: ormai era sola a lottare. Sui suoi stati erano i fratelli, specie il caro e fedele giovane ancora Gabrio, ma gli altri della famiglia la sfuggivano, come una visionaria, una pazza. Ma quando pensava (e ci pensava sempre) che lontano lontano, centinaia di chilometri, oltre le Alpi, nel mezzo di una regione straniera, in un carcere orrendo c'era un uomo chiuso in una cella, con le pesanti catene che gli piegavano le gambe, i capelli rasi, il vestito da galeotto, un uomo che non poteva leggere, che non aveva lume la notte, che tra una sofferenza e l'altra doveva, seduto sul pancaccio sgualcito, fare la calzetta, l'odioso lavoro forzato più odioso, snervante e atroce, la calza di lana ogni fatica che dava un orribile mal di capo e appestava la lama oscura, quando pensava che quell'uomo, quel misero, quel martire era il suo Federico, il suo bello, nobile, orgoglioso, adorato sposo, balzava su con le forze centuplicate. No, per lei egli non era un sepolto vivo!... Ella non si sarebbe mai rassegnata a quella sorte. Matta, dicevano?... Sì, era malata, ma il male non aveva ancora avuto ragione della sua anima. E la notte, nelle lunghe ore insonni, ella pensava di entrare nella cella di Federico, di curarsi su di lui, di ascoltare il suo debole sonno: «Mi senti, Federico, mi senti? Le nostre anime non potranno dividerle mai...». Le pareva che egli gemesse, che pensasse al passato, che provasse rimorso. Tante disdegno, tante mortificazioni, tanto abbandono... Ella gemeva: — Federico, tu mi hai colmata di beni, e ogni sofferenza accanto a te era ancora una grazia, senza di te io non avrei saputo che vuol dire amare!

Oh, ella sarebbe tornata a Vienna, avrebbe scritto infinite suppliche, sarebbe tornata ad inginocchiarsi davanti all'imperatrice. Ella voleva ottenere la grazia di andare in stato a Brünn, vicino allo Spielberg, ella voleva respirare quell'aria, voleva poter andare a trovare il marito, far sì che egli le sentisse sempre vicina. Voleva soffrire la sua stessa pena!... Si guardavano a volte quel povero corpo scarno, irriconoscibile. Com'era la tortura delle catene!... Voleva le catene anche lei! E mettersele pesanti, ai piedi. Voleva digiunare, voleva far la calza colla fetida lana, voleva stare eternamente al buio... Sarebbe stata la più grande consolazione che avrebbe potuto avere, quella di soffrire lo stesso pene di lui. E non voleva sentir parlare di morte. Oh avrebbe lottato contro la pallida Visitatrice ancora a lungo, si sarebbe difesa. Certo quella le girava attorno insidiosa, Carlo era morto, l'amica Matilde era morta, e la buona cara vicereggina le aveva mandato una medaglia a ricordo del suo povero Eugenio, morto anche lui. Morti tutti, giovani ancora tutti coloro, stanco cadolo. Ma lei non voleva cedere prima di riuscire nella sua missione!...

Lo Spielberg all'epoca in cui vi fu rinchiuso il Pellico

L'ultima udienza

La notizia si era sparsa nella città da qualche giorno, l'imperatore e l'imperatrice venivano a Milano. Era gaia la primavera del 1815. Le donne inalberavano dei gran cappelli piumati o carichi di fiori, molte avevano anche due nastri che pendevano loro sulla schiena, di effetto assai grazioso. Dicevano che quello era il cappello di cerimonia per presentarsi a Corte. Teresa se lo mise, il suo viso là sotto era ancora nobilmente bello, ma quanto emaciato!...

L'imperatore la ricevette. Finalmente gli occhi di Teresa, suoi grandi occhi oscuri e appassionati, poterono affissarsi in quelli abietti e gelidi dell'implacabile. Quella potenza immensa, cinta e armata pietà!... A Teresa il cuore gridava dentro di ribellione e di orrore. Ma il suo contegno esteriore era di dama, supplice ma contegnosa, umile, ma dignitoso. Che cosa sarebbe potuto fare o dire per indurre a pietà quell'ometto già vecchio, ma diritto, rigido, compassato che nulla e nessuno avrebbe mai potuto piegare? Egli l'ascoltò benevolo, ah egli non voleva che si infierisse contro le donne, specie se dame dell'aristocrazia. D'altronde quel grande amore coniugale, quel grande dolore che aveva tanto commosso la sua giovane consorte, gli parevano belli, commendevoli, cristiano. Perciò egli disse e gli parve di dir molto: — Vostro marito sta bene e fa esercizi spirituali per la salute dell'anima sua.

Teresa risalì in vettura, un po' curva, tossendo, mentre la folla variopinta e allegra gremiva le strade. Tutti erano in attesa di qualche corteo, la gente voleva vedere le belle dame: l'imperatrice, la vicereggina Maria Elisabetta moglie dell'arciduca Ranieri, vicerè del Lombardo Veneto, che donnina così graziosa ed elegante! Teresa tornò a casa. C'erano, nel salone, due dame forestiere, venute a farle visita. Le riconobbe subito: la principessa Carolina Jablonowsky e sua sorella Sofia Woyna.

— Siamo qui di passaggio, andiamo a stabilirci a Como.

Si guardavano tutte e tre, pensando a Federico e nessuna osava nominarlo. Lo fece Teresa, con calma.

— Egli è leggia, ma non si è perduto di coraggio.

Le altre due ebbero un piccolo singhiozzo e trassero fuori i fazzoletti di pizzo.

— Ah, contessa, ricordate Napoli, quegli anni lontani?

— Sì, principessa, ricordo.

Il salotto verde!... La passeggiate al chiaro di luna! Ella guardava adesso la principessa, senza risentimento. Come appariva misera e superficiale in questo momento la sua grazia romantica e quella sua incerta eleganza di pose! Lei sì sentiva più in su, e solidamente poggiata sulla roccia dei sentimenti veri, dell'amore schietto e forte, senza veli, sicura nella sua forza invincibile. Vi era stato un tempo, a Napoli, in cui Teresa era stata come un'invidiata povera nel salotto della principessa e come tollerata per carità. Adesso, davanti a lei così calma, così sicura di sè, così piena di dignità, era la principessa che appariva umiliata, quasi supplice.

Ella disse: — Ho saputo che vi siete ritirata a vita privata, che avete rinunciato a tutto. Avete fatto bene, contessa, avete fatto bene. Io ho sempre ammirato la vostra grande anima.

Teresa sorrise, ma non rispose. Le due dame si alzarono per andarsene. Allora Teresa disse: — Principessa, vi ricordate di Gabrio?

— Sì, contessa, ricordo.

— Egli è ammogliato, ha due bambini. Ha una bella casa a Milano, in via Monte Napoleone. Ha una bella posizione, è ricco, è felice. Ma non ha dimenticato i giorni della sua giovinezza, quando era paggio a Napoli. Ricordate, principessa, quando egli vi portava i fiori?

— Sì, contessa, ricordo.

— Ricordate, principessa, quando egli vi portava i fiori?

— Sì, contessa, ricordo.

— Ricordate, principessa, quando egli vi portava i fiori?

— Sì, contessa, ricordo.

Si guardavano tutte e tre, pensando a Federico e nessuna osava nominarlo. Lo fece Teresa, con calma.

— Egli è leggia, ma non si è perduto di coraggio.

Le altre due ebbero un piccolo singhiozzo e trassero fuori i fazzoletti di pizzo.

— Ah, contessa, ricordate Napoli, quegli anni lontani?

— Sì, principessa, ricordo.

Il salotto verde!... La passeggiate al chiaro di luna! Ella guardava adesso la principessa, senza risentimento. Come appariva misera e superficiale in questo momento la sua grazia romantica e quella sua incerta eleganza di pose! Lei si sentiva più in su, e solidamente poggiata sulla roccia dei sentimenti veri, dell'amore schietto e forte, senza veli, sicura nella sua forza invincibile. Vi era stato un tempo, a Napoli, in cui Teresa era stata come un'invidiata povera nel salotto della principessa e come tollerata per carità. Adesso, davanti a lei così calma, così sicura di sè, così piena di dignità, era la principessa che appariva umiliata, quasi supplice.

Ella disse: — Ho saputo che vi siete ritirata a vita privata, che avete rinunciato a tutto. Avete fatto bene, contessa, avete fatto bene. Io ho sempre ammirato la vostra grande anima.

Teresa sorrise, ma non rispose. Le due dame si alzarono per andarsene. Allora Teresa disse: — Principessa, vi ricordate di Gabrio?

— Sì, contessa, ricordo.

*— Egli è ammogliato, ha due bambini. Ha una bella casa a Milano, in via Monte Napoleone. Ha una bella posizione, è ricco, è felice. Ma non ha dimenticato i giorni della sua giovinezza, quando era paggio a Napoli.

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

La diversione tedesca a sud

Le armate di Timoscenko virtualmente bloccate nel Caucaso

Irresistibile avanzata oltre i capisaldi difensivi

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Berna, martedì sera.

(*S.*) - Le notizie russe non parlano ancora di Batalsk, ma quanto a Rostov, che secondo le speranze di Mosca avrebbe dovuto divenire una seconda Sebastopoli, il comunicato della mezzanotte scorsa ha, invece, dovuto ammettere che ormai è caduta.

I fiocchi di resistenza su cui si contava a Mosca non sono stati isolati rapidamente soffocati e tutta la città è rimasta in mano alle truppe dell'Asse.

È curioso a notarsi una differenza fra la versione del comunicato ufficiale e quella dell'agenzia *Exchange*: mentre il comunicato di Mosca parla di evacuazione, ma di Rostov che di Novocerkask, l'*Exchange* fa questa tragica descrizione: « poichè i tedeschi erano arrivati fino alle vie centrali di Rostov, le ultime truppe della guarnigione hanno fatto saltare i blocchi di case che difendevano, rimanendo così seppelliti, insieme agli assalitori, sotto le macerie. Ora i tedeschi occupano tutta Rostov, che non è più che un ammasso di rovine ove le fiamme infuriano ».

Triplice manovra

Comunque sia, a Mosca si riconosce che il nemico continua rapidamente lo svolgimento del suo piano strategico. Si ammette anche che Timoscenko ha subito gravi perdite nella regione del Don inferiore e che ha già impegnato alcune divisioni delle riserve che aveva a sud del Don, lanciandole contro le teste di ponte tedesche presso Zymliansk, senza tuttavia raggiungere un risultato efficace. In questa zona viene situato, dalle notizie russe, il centro di gravità della lotta. Si afferma che di là sono partiti tre gruppi di eserciti tedeschi, uno in direzione nord-est verso Stalingrado e gli altri due, traversato il Don, verso la ferrovia Krasnodar-Stalingrado.

A Mosca si lascia nel vago se questa linea sia stata raggiunta o no dal nemico. Si dice soltanto che le truppe sovietiche oppongono tenace resistenza e che i combattimenti per il possesso della ferrovia sono altrettanto sanguinosi di quelli che già si svilupparono a Rostov. Ma, se si riflette che la distanza fra le rive del Don presso Zymliansk e la ferrovia di Stalingrado non è che di una cinquantina di chilometri e che le notizie russe ammettono che le forze nemiche, composte di fanteria e mezzi corazzati, avanzano nella regione a sud del Don, si deve ritenere indubbio ciò che già abbiamo scritto, che cioè la ferrovia è ormai praticamente interrotta.

Che la situazione precipiti anche verso Stalingrado è dimostrato dalle notizie russe, secondo cui la battaglia per il possesso di questa importante città del Volga ha preso una piega minacciosa: una colonna motorizzata nemica, forte di 500 a 700 carri e di quattro divisioni di fanteria motorizzata, ha raggiunto Nishni-Tabirsk e nella giornata di ieri combatteva alla confluenza fra il fiume Cir e il Don. Si tratta probabilmente di una delle due colonne mosse da Zymliansk.

Le posizioni da difendere

Queste notizie sembrano tuttavia già alquanto superate, perchè la confluenza fra i due fiumi si trova a circa cento chilometri da Stalingrado, mentre successive informazioni da Mosca indicano la presenza di un esercito tedesco di circa un migliaio di carri armati e 70 mila uomini motorizzati a meno di 80 chilometri da Stalingrado.

Ormai Timoscenko non ha più altro compito che di contribuire alla difesa delle posizioni del Caucaso, che saranno da considerarsi come assediate.

Si annuncia che l'Armata del Caucaso, comandata dal generale Lwow, sta compiendo giorno e notte manovre d'istruzione nella guerra contro i carri armati e che ha occupato le sue posizioni dal fronte caucasico. Non si può tuttavia prevedere quale sarà la sorte dell'esercito di Timoscenko, data la deficienza di strade e linee di comunicazione nella regione fra il Don e la catena del Caucaso, perchè la ferrovia Stalingrado-Krasnodar era l'unica via di collegamento che quell'esercito aveva sia con la regione del Caucaso che con la regione del Volga e se esso, che già probabilmente è sperzato nel suo centro dalla puntata tedesca nella zona davanti a Zymliansk non fa presto a ritirarsi in parte verso il sud su Pawlosk e in parte verso il nord-est su Stalingrado, finirà in una difficile situazione.

Nella Nuova Guinea

I giapponesi avanzano

Scontri con le avanguardie australiane

Stoccolma, martedì sera.

I primi scontri fra le truppe giapponesi e quelle australiane a Papua, nella Nuova Guinea Orientale, sono stati segnalati lunedì dal Quartier Generale di Mc. Arthur.

Secondo quanto viene annunciato dalle Agenzie informazioni britanniche, i giapponesi stanno avanzando lungo la strada che da Buna conduce a Morres ed hanno organizzato una forte base d'appoggio a Gona, dove il loro sbarco aveva avuto luogo.

Ferme dichiarazioni del Presidente cileno

sulla politica estera

Santiago del Cile, martedì matt.

In un discorso pronunciato ad un banchetto dato in suo onore a Valparaiso, il Presidente di Stato cileno, Juan Antonio Rios, ha dichiarato che il Cile «adempirà ai suoi obblighi internazionali».

Rios ha sottolineato che la Costituzione cilena affida le decisioni di politica estera unicamente al Presidente di Stato. Ha pure ripetuto che non permetterà in nessun modo che il potere così conferitogli gli venga menomato, ed ha sottolineato con energia che decisioni di lunga portata internazionale non possono essere prese sotto l'influenza di dimostrazioni pubbliche, nè di appassionate controversie politiche.

Il Cile prenderà le sue decisioni di politica estera dopo attento esame, tenendo dovuto conto delle prevalenti possibilità e circostanze. Qualora il corso della politica estera cilena dovesse venir mutato, ciò succederebbe unicamente dopo che i fatti avessero chiaramente provato tale necessità nell'interesse del Continente americano.

Smentita berlinese

a false voci russe sulle perdite germaniche

Berlino, martedì sera.

Gli ostinati ma inutili attacchi sovietici contro le posizioni germaniche di Voronez hanno indotto la radio moscovita ad insistere sul tasto delle « gravi perdite tedesche ». Così, secondo gli annunciatori di radio Mosca, la III Divisione motorizzata germanica sarebbe stata annientata davanti a Voronez. Da competente fonte germanica il *D. N. B.* fa notare che tale divisione non è mai entrata in azione in quel settore del fronte.

In quanto agli altri reparti germanici « annientati », si tratta di truppe che, nella loro aggressiva difesa, hanno inflitto ai bolscevichi nuove gravissime perdite. Sono queste truppe che, dal 10 al 27 luglio, hanno distrutto, solo nei pressi di Voronez, 750 carri armati sovietici.

Le udienze del Papa

Roma, martedì sera.

Stamane il Pontefice ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, il Padre Andreitta gesuita Rettore dell'Istituto Leone XIII di Milano, il dott. Andreotti, presidente centrale delle Associazioni universitarie di Azione Cattolica, il generale medico Dante Cavella con la famiglia, il Padre Filagrassi e Monsignor Bracci, segretario della Congregazione dei Sacramenti.

Presieduta dal Cardinale Salotti si è riunita stamane la Congregazione dei riti antipreparatori per discutere i miracoli proposti per la canonizzazione del Beato Nicola De Flue, prima magistrato e poi eremita svizzero, morto nel 1487, dopo essersi adoperato alla conclusione del Patto di Stans dal quale ebbe origine la Confederazione svizzera. Egli venne chiamato con l'appellativo di padre della Patria.

Per una maggiore assegnazione di pneumatici da bicicletta agli operai

Roma, martedì sera.

La scarsa disponibilità di gomma dovuta allo stato di guerra ha reso da tempo necessaria una disciplina anche nella distribuzione dei coperture e delle camere d'aria da bicicletta e in tal senso il Ministero delle Corporazioni ha infatti provveduto con D. M. 29 novembre 1941-XX. Per adeguare la situazione alle esigenze che tuttora si manifestano, la C. F. lavoratori dell'industria ha ritenuto opportuno insistere nella propria azione a favore di una maggior assegnazione di gomme agli operai, proponendo:

a) il 50 per cento di gomme da riservare al libero commercio venga ulteriormente ridotto in misura variabile dal 10 al 20 % per i centri inferiori a centomila abitanti dove meno difficile è l'impiego di biciclette e di tricicli per il trasporto delle merci; b) il contingente risultante da tale limitazione venga assegnato dal Ministero a provincia nelle quali il fabbisogno delle categorie lavoratrici è maggiormente sensibile; c) l'assegnazione delle gomme alle ditte fabbricanti di biciclette non sia in nessun caso superiore alle reali possibilità produttive di tali le quali sono connesse a loro volta alle assegnazioni di materiali metallici e complementari; d) la distribuzione alle industrie dei buoni per acquisto di coperture e camere d'aria, anzichè dal C. P. C., venga fatta dalle Unioni provinciali dei lavoratori, d'intesa con le Unioni industriali tramite le aziende presso le quali lavorano gli operai richiedenti.

Tale insieme di richieste, le quali si confida potranno essere accolte in sede competente, sta ancora una volta a dimostrare che l'organizzazione operaia segue attentamente anche il settore dell'approvvigionamento delle gomme e che essa interviene tempestivamente affinchè a tale disciplina possano essere apportati gli indispensabili miglioramenti.

Speciali formazioni chirurgiche allestite sul fronte russo dalla Sanità militare

I primari a capo delle formazioni ricevuti dal Maresciallo Cavallero

Roma, martedì sera.

Il Capo di Stato Maggiore generale, Maresciallo d'Italia Cavallero, ha ricevuto stamane, presentatigli dal direttore generale della Sanità militare tenente generale Ingravalle, il colonnello medico prof. Federico Bocchetti, il ten. col. prof. Ulfreduzzi, il maggiore Faslani, il maggiore Degliotti, rispettivamente titolari delle cliniche chirurgiche di Torino, Milano e Catania, i quali sono partiti per il fronte russo dove andranno a costituire con i propri assistenti le speciali formazioni chirurgiche avanzate con le quali la Sanità militare ha voluto perfezionare la attrezzatura chirurgica di quel settore operativo.

Il Maresciallo d'Italia Cavallero si è intrattenuto con i presenti esprimendo il suo elogio per l'iniziativa della Sanità militare e per lo spirito da cui sono animati coloro che devono realizzarla a beneficio dei nostri valorosi combattenti.

Tre milioni di soldati garantiscono la sicurezza spagnola

Madrid, martedì sera.

L'accenno fatto dal Generale Franco nel suo discorso, che la Spagna possiede tre milioni di uomini costituenti una buona garanzia per la sicurezza della penisola iberica, è commentato lunedì notte dal giornale *Informaciones*, nel senso che il Caudillo ha voluto sottolineare di nuovo davanti a tutto il mondo il significato della crociata spagnola ed il suo scopo nazionale.

Viene aggiunto che gli spagnoli combattenti al fronte sovietico contro il bolscevismo hanno lasciato la gloriosa bandiera spagnola per la difesa della cultura europea e per la sicurezza dell'Europa. Viene pure ricordato che Franco ha detto che la Spagna può mobilitare tre milioni di uomini, facendo appello a tutte le sue risorse. Un milione e 300.000 hanno preso parte alla guerra civile a lato dei nazionalisti. « Questi uomini sono la miglior garanzia per la difesa ed il mantenimento dei nostri diritti », ha dichiarato Franco.

Il giornale *Informaciones* conclude scrivendo che « lo sforzo eroico di un simile esercito di tre milioni di uomini garantirà anche in futuro l'immutabile lealtà nazionale della Spagna ».

Ambasciatori turchi partiti per Berlino e Samara

Ankara, martedì sera.

Si apprende da circoli competenti turchi lunedì sera, che l'Ambasciatore turco nell'Unione Sovietica, Achikalin, recentemente nominato, partirà il 3 agosto prossimo per Samara.

Viene pure annunciato che Saffet Arikan, Ambasciatore di nuova nomina in Germania, ha lasciato Ankara lunedì sera diretto a Berlino, salutato da Abdulhalik Renda presidente del Parlamento turco, da Shevket Esendal, segretario generale del partito del popolo turco, dal Ministro degli Interni Fikri Tuezer, come pure da un grande numero di alti ufficiali del Ministero degli Esteri turco.

I conservatori inglesi vorrebbero un dittatore...

Ginevra, martedì sera.

Il *D. N. B.* apprende da Londra che, secondo il *Daily Herald*, il presidente dell'Associazione dei Clubs inglesi conservatori, conte di Clanvilliam, in un suo discorso ha chiesto che la dittatura venga stabilita in Inghilterra, sostenendo che durante la guerra la dittatura ed un dittatore sono indispensabili in Inghilterra.

L'oscuramento a Durban

Lisbona, martedì sera.

Il porto del Sud Africa *Durban* e dintorni dovranno d'ora innanzi essere permanentemente oscurati. E' stato proibito di ballare all'aperto dopo l'oscuramento.

UNA FULMINEA DISGRAZIA

Salva il nipotino ma è schiacciato dal rimorchio staccatosi da un autocarro

Treviso, martedì sera.

Angelo Gottardi di 66 anni, di ritorno da Venaria Reale, in provincia di Torino e diretto alla nativa Ponte di Piave, attendeva, assieme alla moglie e a un nipotino di tre anni, l'arrivo dell'autocorriera in piazzale Duca d'Aosta a Treviso, quando da un autocarro di passaggio si staccava il rimorchio che si dirigeva con violenza verso il Gottardi, che era appoggiato da un muro. Questi, che aveva il nipotino in braccio, con rapido gesto riusciva a lanciarlo dentro una porta, tentando pure lui di raggiungere la porta stessa. Il rimorchio lo investiva però in pieno schiacciandolo contro il muro. Il Gottardi è deceduto all'istante. E' stata aperta un'inchiesta per accertare la responsabilità del conducente del veicolo, Guglielmo Rossi, e del proprietario, Guido Pesce da Treviso.

Il cassiere della "Breda,, arrestato per sottrazione di un milione di lire

Milano, martedì sera.

Con provvedimento del sostituto procuratore del Re cav. Fusco, è stato arrestato stamane il cassiere della Società Anonima Breda, cav. Giuseppe Barbarotta fu Antonio, di 54 anni, da Palermo. Il Barbarotta, alterando registri e fatture, era riuscito nel periodo di due anni a distrarre la cifra di un milione e ad appropriarsene. La vita sfarzosa che egli conduceva, sproporzionata alle sue condizioni, aveva messo in sospetto i dirigenti dell'industria, i quali avevano ordinato una verifica, che portava all'accertamento dell'ammanco e delle responsabilità.

Negli ambienti mondani, che il Barbarotta frequentava, e dove aveva fama di uomo danaroso, l'arresto ha prodotto molta impressione.

NEL MONDO

FRONTE ORIENTALE. Aerei italiani dell'Arm. I. R. in sosta in una base sul fronte russo

AFRICA SETTENTRIONALE. Gli aviori di una nostra base aerea controllano i paracadute approntandoli all'uso

FRONTE NORD. Un fuoco mitragliatore a tiro rapidissimo della difesa antiaerea tedesca

L'estrazione dei premi minori dei Buoni del Tesoro 1950

Roma, martedì sera.

Sono proseguite stamane nell'apposita sala del Debito Pubblico le estrazioni dei premi minori assegnati ai Buoni del Tesoro di scadenza 15 settembre 1950.

SERIE XXXVI

Due premi da L. 100.000

590.276	870.226	

Quattro premi da L. 50.000

1.649.243	215.862	2.865.423
	862.161	

Cinquanta premi da L. 10.000

1.664.960	1.484.258	1.983.061
1.376.917	1.940.284	1.830.940
122.227	1.820.361	102.380
1.994.670	4.340	1.887.867
11.495	802.939	371.764
1.848.116	667.041	1.273.152
851.802	791.917	351.170
1.015.670	961.974	711.107
1.629.198	390.080	1.958.032
1.676.041	55.026	1.144.423
935.157	1.825.931	28.765
141.669	192.858	1.862.858
1.583.903	1.187.101	968.380
595.329	1.004.251	672.944
903.158	169.466	153.506
850.308	237.149	1.284.550
	1.725.526	1.671.883

SERIE XXXVII

Due premi da L. 100.000

558.509	1.884.731	

Quattro premi da L. 50.000

1.845.503	934.592	835.448
	1.466.858	

Cinquanta premi da L. 10.000

1.617.847	1.693.766	1.886.065
986.746	442.114	855.628
1.659.578	834.543	70.119
1.567.700	921.755	1.913.553
286.070	1.945.452	883.676
431.318	1.586.269	1.946.581
231.832	1.890.319	623.079
990.670	1.881.477	571.734
341.688	1.934.219	732.814
1.573.626	1.216.248	558.987
606.415	801.745	244.819
927.691	466.987	1.988.385
83.478	1.154.087	743.541
617.114	1.741.670	1.650.547
1.915.781	1.687.294	447.852
836.669	1.886.157	1.274.787
	1.143.744	1.970.868

Litiga con il suo rivale per l'invito a casa sua per bere una volta

Varsavia, martedì sera.

Ritenendo per la sera del Venerdì per ragioni del suo mestiere, il specialista della Regia Guardia di Finanza, al suo presentato alla signora Maria Nicolini-Galbiani, di 49 anni, che si trovava sola in casa, e le hanno richieste particolari su un certo brillante che essa aveva acquistato recentemente e si sono dichiarati spiacenti di dover operare una perquisizione nel domicilio. Rovistando nei mobili, hanno trovato gioielli per un valore di 80.000 lire, più denaro in biglietti di banca per 30.000 lire, poi hanno fatto un verbale di sequestro, hanno messo tutto il bottino in una borsa di pelle e hanno fatto per uscire. Ma a questo punto, la signora ha pretesa di telefonare al marito, perchè accorresse. Ma i due malandrini si sono opposti e con malizia hanno guastato l'apparecchio. Poi, per non incontrarsi con persona che la portinaia aveva annunciato e che stavano salendo, si sono fatti loro incontro, disinvolgendosi a raggiungere l'appartamento e si sono eclissati. Scoperto il trucco, naturalmente la signora Galbiani è corsa in Questura a denunciare il fatto.

Tre scuse che non evitano un arresto

Como, martedì sera.

Un quintale di patate era nottetempo sparito dal campo di tale Pietro Parazioo da Cassina Rizzardi. I Carabinieri, ricevuta la denuncia, si recarono sul posto e perlustrando le adiacenze del campo notarono che su un sentiero era segnata la strada seguita dal ladro. Infatti alla distanza di cinque o sei metri l'una dall'altra si trovavano delle patate che certamente il ladro aveva perduto durante la strada. La pista portava alla cascina Sant'Anna in comune di Appiano Gentile, cascina abitata fra l'altro da tale Mosè Santinè fu Mosè. In casa di costui si recarono i Carabinieri. Egli non aveva patate in casa, dichiarava ai Carabinieri; ma una grossa pentola che bolliva al fuoco lo ha tradito. Era piena di patate; inoltre presso il carrino si trovava un sacco di patate appena sterrate. Il Santinè, a tale scoperta, affermò che quelle patate erano le sue che aveva sterrato dal proprio campo. Ma anche questa affermazione veniva smentita dopo un'ispezione al campo, dove non si riscontravano traccie di sterro. Allora, ha detto il Santinè, erano stati i miei bambini a portare a casa le patate. Ma anche questa peregrina scusa non è valsa a niente. Egli è stato arrestato.

La sgradita sorpresa degli inquilini di una casa

Como, martedì sera.

Ieri mattina, quando gli inquilini del casaggiato di via Manzoni, 4, a Mozzate, si sono risvegliati, hanno avuto tutti una sgradita sorpresa. Ignoti quanto audaci ladri avevano compiuto un'incursione notturna nei vari appartamenti ov'erano penetrati facendo uso di chiavi false. I vari inquilini hanno fatto tosto un rapido inventario e così l'inquilino Agostino Vaghi fu Alessandro, di anni 41, ha constatato di essere stato il più danneggiato poichè i ladri gli avevano rubato un vestito e un portafogli con poche lire e ben 15 carte annonarie appartenenti ai membri della sua famiglia. Cinque chili di riso, una borsa di pelle, due giacche bianche, un vestito e altre cose sono sparite dalla casa di Angelo Mondini fu Felice, di anni 46, mentre nell'appartamento di Angelo Turconi, di anni 72, sono sparite una tenda e tre galline.

Ciclista sfortunato

COMO. — Sulla strada Regina, nei pressi di Moltrasio, lo stampatore Mario Carughi, di 62 anni, da Portichetto, è stato vittima di una rovinosa caduta dalla bicicletta. Trasportato all'ospedale gli è stata riscontrata la frattura della base cranica e perciò dichiarato in pericolo di vita.

Casolna in fiamme

ALESSANDRIA. — Alcune faville sprigionatesi da un forno hanno cagionato un vasto incendio nella cascina Treggia di Ottavio Cambiarti, per un danno di 25 mila lire.

Due falsi agenti perquisiscono un alloggio

Cinia e valori per 115.000 lire involati

Milano, martedì sera.

In via Fratelli Bronzetti 26, al quarto piano, abita la famiglia Balbiani. Stamane due individui, con in borghese e l'altro in divisa di sottufficiale della Regia Guardia di Finanza, si sono presentati alla signora Maria Nicolini-Balbiani, di 49 anni, che si trovava sola in casa, e le hanno richieste particolari su un certo brillante che essa aveva acquistato recentemente e si sono dichiarati spiacenti di dover operare una perquisizione nel domicilio. Rovistando nei mobili, hanno trovato gioielli per un valore di 80.000 lire, più denaro in biglietti di banca per 30.000 lire, poi hanno fatto un verbale di sequestro, hanno messo tutto il bottino in una borsa di pelle e hanno fatto per uscire. Ma a questo punto, la signora ha pretesa di telefonare al marito, perchè accorresse. Ma i due malandrini si sono opposti e con malizia hanno guastato l'apparecchio. Poi, per non incontrarsi con persona che la portinaia aveva annunciato e che stavano salendo, si sono fatti loro incontro, disinvolgendosi a raggiungere l'appartamento e si sono eclissati. Scoperto il trucco, naturalmente la signora Balbiani è corsa in Questura a denunciare il fatto.

La condanna ad Alessandria di due svaligiatori di cantine

Alessandria, martedì sera.

La portinaia Maddalena Massobrio, abitante in via Verona 10, avvertiva, la notte del 18 dicembre scorso, rumori sospetti, si affacciava nell'androne e scorgeva due uomini tosto dileguarsi verso l'uscita. La donna dava l'allarme ed accorreva il vicino di casa Lorenzo Gallina, il quale riusciva a fermare uno dei ladri, trascinandolo nella sua abitazione, lasciandolo in custodia della moglie. Usciva quindi in cortile per fermare il suo degno compagno che, nel frattempo, armato di un palo di ferro, aveva minacciato di morte la portinaia, costringendola a riaprire il cancello e riuscendo a fuggire, tosto raggiunto dal suo complice. Da una successiva indagine si scopriva presso il cancello di quella casa una damigiana di vino rubata poco prima alla Massobrio, ricoperta da alcuni sacchi, asportati quelli dalla cantina di un altro inquilino di quello stabile e che i ladri non avevano fatto in tempo a portar via. La ricerca della Questura portavano all'immediato arresto dei colpevoli: il verniciatore Stefano Crocco, di 28 anni, pregiudicato, e il manovale Secondo Piazzaroli, di 21 anni, entrambi qui residenti. In Questura il Crocco iniziava di confessare essere stato l'autore di numerosi furti compiuti nell'inverno scorso nella cantina della città, nonchè quasi tutti i furti avvenuti durante vivo allarme nella popolazione. Ora in Tribunale ha confessato quella sua dichiarazione, ammettendo di aver partecipato esclusivamente a quell'impresa di via Verona. Il P. M. ha sostenuto l'accusa per i furti e per la rapina, chiedendo dodici anni di reclusione per il Crocco, nove anni per il Piazzaroli. Il Tribunale ha condannato il Crocco, ritenuto colpevole di un unico furto continuato ed aggravato, a cinque anni e tre mesi di reclusione e lire 6400 di multa; il Piazzaroli, pure per il solo resto di furto, a 4 anni e lire cinquemila di multa.

Ventenne uccisa con due rivoltellate

Verona, martedì sera.

Una tragedia fulminea è avvenuta in piazza delle Erbe. La ventenne Ide Ciotti, da Bolzano, era giunta in mattinata a Verona, dovendosi incontrare col ventiseienne Giuseppe Medas, romano. La coppia, dopo aver pranzato in una trattoria del centro, si era recata in un caffè di piazza delle Erbe, consumando alcune bibite. Per ragioni che ancora non si sono potute mettere in chiaro, poichè l'uccisore, subito arrestato, non ha potuto essere interrogato dato che si trovava in preda a forte collasso, dovuto in parte alla ingestione di numerosi liquori, il Medas, lasciato il caffè con la Ciotti, giunto all'altezza della « Costa », estraeva di tasca una rivoltella e sparava contro la donna due colpi, facendola cadere esanime. A quanto è risultato dalle prime indagini, sembra che fra i due esistesse da tempo una relazione contrastata.

Colpito da malore annega nel lago di Levico

Trento, martedì sera.

A Levico il tecnico agricolo Remo Dorigatti di 27 anni, tuffatosi nel lago, dopo aver bevuto una tazza di birra, colto da improvviso malore, nonostante si trovasse a soli 10 metri dalla riva, spariva sott'acqua. I presenti ritennero trattarsi di uno scherzo, ma poi intuita la disgrazia, l'albergatore Arturo Pedrotti si gettava nel lago e riusciva dopo numerosi tentativi a riportare a galla il Dorigatti, ma ormai il poveretto aveva cessato di vivere.

Annegato

PIACENZA. — Il giovane fascista Antonio Accardi, di 19 anni, da Agrigento, attualmente residente nella nostra città, si era recato in località Malcantone per prendere un bagno nel Po. Poco esperto nel nuoto, dopo breve tempo improvvisamente scomparve dalla superficie e travolto dalla corrente miseramente annegava.

Macabra scoperta

BASSANO DEL GRAPPA. — Alcuni soldati hanno rinvenuto nelle acque del Brenta, in località Mulini Bassani, il cadavere di un uomo. Trasportato sulla sponda ed avvertite le autorità, il disgraziato venne identificato per il mendicante Sebastiano Manion di 59 anni, abitante nella nostra città, in contrada Margnan.

CRONACA

Alcuni Comuni della Provincia di Torino dichiarati località estive

Le norme annonarie per il soggiorno dei villeggianti

Con ordinanza in data 24 corrente il Prefetto di Torino, in base alle disposizioni del R. D. L. 26 giugno 1942-XX, N. 773, ha ordinato, per il periodo 1° agosto-15 ottobre 1942-XX, ai Comuni di Bardonecchia, Claviere, Sestriere, Usseaux, Cesana Torinese, Exilles, Ala di Stura, Torre Pellice, Cere, Prugelato, Bobbio Pellice, Perrero, Groscavallo, Viù, Usseglio le norme speciali vigenti per regolare l'afflusso e la permanenza estiva in tutte le località del Regno.

Pertanto, chiunque dal 1.o agosto al 15 stabilirà si recherà dal proprio comune di residenza della Provincia di Torino a soggiornare in uno dei Comuni predetti per un periodo complessivo di tempo superiore a sette giorni deve presentare all'Ufficio Annonario apposita dichiarazione di trasferimento almeno dieci giorni prima del trasferimento stesso.

Coloro che, alla data del 1.o agosto, si trovino a soggiornare in uno dei Comuni predetti, per un periodo di tempo superiore a sette giorni, debbono presentare la dichiarazione prescritta all'Ufficio Annonario del Comune nel quale soggiornano entro tre giorni.

Scomparso da casa

Tre mesi or sono lasciava la sua casa, in quel di Cereseto Monferrato, l'ottantenne Scolfone Alessandro. Di statura media, leggermente claudicante, al momento della scomparsa lo Scolfone indossava una giubba marrone a piccolissimi quadri, pantaloni neri a righe chiare. Chi l'avesse visto o fosse in grado di fornirne indicazioni è pregato di avvertire i parenti, signori Lanza, abitanti in via Madama Cristina 141 a Torino.

Pescatori disonesti

CATTIMARA. — L'Arma benemerita sorprendeva in questi giorni, Placido Delmastro di 41 anni ed Ornato Musa di 35 anni, ambedue da Lessolo, mentre erano intenti a pescare con mezzi vietati nel torrente Movarone. Costoro buttavano in acqua sulfurie quantità di cloro e con questo mezzo illecito pescavano una grande quantità di pesce che poi vendevano con lucroso profitto. La loro attività è stata stroncata dai RR. CC.

Angosciati per l'improvvisa, tragica scomparsa, a soli 40 anni, del loro amatissimo congiunto

Marenga Rag. Luigi

Maggiore degli Alpini

Decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare

ne danno partecipazione:

la mamma Maddalena Roggero ved. Marenga;

la moglie Mascara Rosa col figlio Silvio;

i fratelli Pietro e Paolo colle loro famiglie;

cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 luglio, alle ore 9, partendo dalla casa dell'estinto in Frazione Gallo d'Alba.

Gallo d'Alba, 26 luglio 1942-XX.

Filippo ALTAVILLA
Via Isonzo 17 - Tel. 31-776
Fabbrica
BAULI e VALIGIE

BORSE

TORINO, 28 luglio.

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Rend. 3½	85 75	Marelli	248 —
Id. 1. e.	88 85	Pirelli	915 —
Rend. 3%	81 90	Snia	113 —
Id. 1. e.	85 40	Savigl.	1160 —
Rend. 5%	95 30	Diatto	340 —
Id. 1. e.	93 —	Milano	900 —
Rend. 5%	98 30	Banco	149 —
Id. 1. e.	98 70	Mont.	295 —
B.T.'42	97 —	Fiatlux	485 —
B.T.'43	97 —	Ansaldo	73 —
Id. 44	97 90	Ceriat.	515 —
Id. '45	97 50	Bor.	9875 —
Id. '46	97 50	Tubos	770 —
Id. '47	97 50	V. Lanzo	499 —
Fond. 5%	100 —	Cotonif.	410 —
Ind. 6%	493 —	Fiat	217 —
Elet. 4%	458 75	Perm.	292 —
Imm. 4%	507 50	Ilardi	155 —
Ind. 4%	507 50	Frigi	395 —
Ter. 4%	485 —	Safta	180 —
Id. 5%	440 —	Cir	218 —
Id. 5 %	442 —	Schiapp.	153 —
B. Pasch.	498 —	M. Lanza	378 —
Id. 3½ %	458 50	Anic	104 75
Migliori	470 —	Montecat.	90 —
Ass. Gen.	1050 —	Montep.	334 —
Mediterr.	653 —	Valdarno	677 —
Meridion.	1350 —	Ilva	328 —
Nav. A. I.	600 —	Montecat.	253 —
Tor. Nord	824 50	Acqua P.	518 —
Naigas	97 —	G. Ecch.	118 —
Ipig	110 —	Fiochi	70 —
Terni	980 —	V. Calzo	139 —
F. C. E.	157 —	Ital.	302 —
Valdarno	1100 —	Ilva	328 —
Meridl. El.	585 —	Alumetal	1300 —
Safta	178 —	Cart. Ital.	226 —
Ubaldi	210 —	Burgo	541 —
Ilva	900 —	Perm. R.	900 —
Anic	104 —	—	—

Cambio Svizzero 11).

TORINO, 28. — Affari limitati sui Fondi Pubblici con prezzi poco variati. Nei comparti azionari scelta inattività. Quotazioni pressochè uguali al livello precedente.

MILANO, 28 luglio.

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Rend. 3,5%	83 15	Edison p.	400 —
Id. 1. e.	89 45	Bresciana	510 —
Id. 3,5%	85 30	Falck ex	1195 —
Id. 1. e.	85 90	Piccoli	400 —
Rend. 5%	98 40	Ilva	121 50
Id. 1. e.	98 90	Emiliane	930 —
Id. 5,5%	85 05	Edisonv.	920 —
Id. 1. e.	85 25	Elba	1650 —
Elet.	618 —	Gen.	176 —
Centrale	1335 —	Ilva	125 —
Ass. Gen.	1905 —	Comelzino	1050 —
Alleati	855 —	Rio	101 50
Assicuraz.	1370 —	Terni	980 —
Costr. Ven.	198 —	Ricasta	855 —
Riunione	30 50	Meridl. El.	700 —
Cantoni	1560 —	Orobia	313 —
Fisfer	1400 —	Cycolor	292 —
Tirreno	1340 —	Rom. El.	745 —
Unione	1515 —	Pirel	975 —
Bianchi	1995 —	Ilva	910 —
Cucirini	810 —	Marelli	148 —
Linificio	1095 —	Tamaio	165 —
Rosari	1490 —	Tubi	890 —
Saiconi	900 —	Elet.	980 —
Tosi	360 —	Safta	973 —
Cotoni M.	410 —	Pascuali	358 —
Fin. Mar.	808 —	Metallurg.	373 —
Gavardo	880 —	Eridania	1090 —
Snia	9740 —	Burgo	430 —
Targetti	974 —	Sadi L. I.	1042 —
Fiuna	810 —	Sadi	1035 —
Cosmosi	640 —	S. Eccli.	118 —
Bemberg	538 —	Anic	104 75
Fibre T.	195 —	Safaro	27 —
Ubia	726 —	M. Lanza	385 —
Piccinelli	389 —	Designa	480 —
Bonati	58 —	Pelzoli	35 —
Ansaldo	73 —	—	—
Ilva	910 —	Arredam.	72 —
Ital. Gas	97 —	Vetrocoke	1100 —
Ital. Rame	97 —	Ferrovie	1100 —
Ital. Zinco	97 —	Ferrovie	1100 —
Ital. Piombo	97 —	Ferrovie	1100 —

Cambio Svizzero 11).

GENOVA, 28. — Fin. Ind. Agr. 810; Rum Ri. Com. 500; Cotoni. Ligure 318; Off. Ri. Com. 920; Manifatture 214; Immobile 987; Molini A. I. 680; Mina Genova 902; Eridania 1095; R.M. ord. 1070; Ind. Zuccheri 850.

TRIESTE, 28. — Generali 1970; Assicur. Italiana 720; Infortuni 2000; Adriatica 2 ricch. A 9715, M. M. B 9700; Cantieri 2150; Mediterranea 318; Trieste 970; Lloyd 2000; Assicur. 2000; Alcaliti 700.

Trovato morto in casa

SAVONA. — I casiliani del signor Felice Zaffagni di 67 anni, da Savona, non avendolo visto uscire dalla sua camera si recarono a bussare, e non ricevendo risposta aprirono la porta, rinvenendo cadavere nel suo letto. Lo Zaffagni era conosciutissimo nella nostra città.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia giornale LA STAMPA

VENERDÌ 31 LUGLIO
è l'ULTIMO GIORNO
per rinnovare l'abbonamento semestrale alle radioaudizioni senza dover pagare la SOPRATTASSA